



Aree protette
dell'Ossola

RAPPORTO ATTIVITA' 2018

40
1978-2018

IL CUORE
VERDE
DELLE ALPI

PARCO NATURALE VEGLIA DEVERO

- 0 Premessa
- 1 Tutela della natura
- 2 Turismo naturalistico
- 3 Turismo escursionistico
- 4 Sviluppo sostenibile
- 5 Progetti transfrontalieri IT/CH
- 6 Promozione e animazione culturale
- 7 Rapporti Interistituzionali
- 8 Dimensione Istituzionale
- 9 Comunicazione
- 10 Prospettive 2019

“ **Sosteniamo**, con un abbraccio circolare la natura delle Alpi Lepontine e Pennine. **Proteggiamo**, diamo una mano all'ambiente e **Promuoviamo** lo sviluppo sostenibile. **Siamo il Cuore Verde delle Alpi. Le Alpi sono il cuore dell'Europa unita.** ”
Facciamo questo da quarant'anni.

Un anno importante per i Parchi Naturali dell'Ossola

0

Il 2018 è stato un anno importante per l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola. Il 40° di istituzione del Parco Naturale dell'Alpe Veglia (1978) ha posto con forza il ruolo dei parchi nel terzo millennio. Il convegno di ottobre ("I parchi naturali per una nuova etica della montagna") ha ribadito su scala europea il ruolo primario di conservazione e tutela della biodiversità. Il bilancio dei 40 anni delle Aree Protette dell'Ossola, l'ente che gestisce i tre parchi regionali di alpe Veglia, alpe Devero e Valle Antrona, è positivo perché i Parchi hanno garantito la tutela ambientale e la conservazione della biodiversità su aree delle Alpi di particolare pregio. Un impegno che deve continuare.

Le "nuove Alpi" che si stanno delineando in questi anni sono il risultato di due grandi cambiamenti epocali: climatici e sociali. Il nuovo volto del paesaggio alpino (deglacializzazione, rock glaciers e grotte subglaciali) comporta anche adattamenti estremi di flora e fauna ai repentini innalzamenti delle temperature medie. Il futuro dei "nuovi montanari" (non tanto chi da fuori sceglie di vivere sulle Alpi, ma i nostri figli) è fatto di tre cose: natura tutelata e conservata, turismo sostenibile (sentieri e rifugi moderni) e prodotti tipici (agricoltura e allevamento di nicchia). I Parchi fanno questo: promuovono e conciliano armonicamente questi tre pilastri di un unico territorio. In questo quadro l'Ente si è espresso (delibera 21 giugno 2018) sul progetto "Avvicinare le montagne" finalizzato alla realizzazione di un grande comprensorio turistico infrastrutturato sulle Alpi Lepontine. Il Parco ha assicurato il proprio contributo consultivo per l'elaborazione della relazione di VAS (Valutazione Ambientale Strategica), prevista per settembre 2018 e non ancora pubblicata.

L'attenzione della Regione Piemonte ha permesso all'ente di irrobustire la pianta organica con l'assunzione di quattro giovani guardiaparco che hanno permesso di migliorare l'efficienza dei servizi di vigilanza. Il prossimo anno nuove figure tecniche miglioreranno l'efficacia e l'efficienza dei servizi istituzionali. Gli operatori di servizio civile hanno permesso l'attivazione di un efficiente Ufficio Comunicazione.

Il lungo lavoro sommerso di progettualità ha dato i suoi frutti con l'approvazione di due progetti Interreg (Mineralp e Terrazzamenti) e di altri già approvati o in corso di approvazione. Risorse importanti per la promozione di uno sviluppo sostenibile delle Alpi. Il progetto "Terraviva", grazie all'impegno di Claudio Minacci, ha avviato la prima esperienza di associazione fondiaria in Ossola.

Il rinnovo della CETS (Bruxelles 27-28 novembre 2018) ha ribadito il ruolo del Parco nella società alpina contemporanea: tutela della biodiversità con la sostenibilità dello sviluppo. Non parole, ma azioni concrete.

Come sempre, la valutazione di questo "Rapporto 2018" sta ai lettori e ai cittadini, agli amministratori e alle associazioni. Quanto fatto è stato possibile grazie alla collaborazione generosa del consiglio direttivo delle APO (Marco Valenti, Giacomo Prina, Claudio Minacci, Alberto Marani) che ha condiviso il lavoro di stesura e partecipato con passione a difficoltà, sogni e speranze. Un riconoscimento grato alla professionalità dei dipendenti dell'ente (guardiaparco, amministrativi e civilisti), così come a tutti i collaboratori (Guide del Parco, Consulta e Comunità del Parco).

Varzo, 15 gennaio 2019

Paolo Crosa Lenz
Presidente

Ivano De Negri
Direttore



1978-2018
PARCO NATURALE VEGLIA DEVERO
40 ANNI DI TUTELA DELLA NATURA



1

Tutela della natura



Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". La gestione dei Siti della Rete Natura 2000 è in capo alla Regione ma, secondo i disposti della L.R. 19/2009, può essere delegata agli Enti di gestione delle aree naturali protette o ad altri Enti territoriali.

Con D.G.R. n.21-4766 del 13/3/2017 è stata approvata la delega in gestione dei Siti IT1140016 "Alpe Veglia e Devero - Monte Giove" e IT1140018, "Alte valli Anzasca, Antrona e Bognanco" all'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola.

Con propria delibera n.8 del 20/12/2017, il consiglio direttivo delle APO ha approvato all'unanimità la subdelegabilità del territorio dei siti Natura 2000 non inclusi nei Comuni territorialmente interessati alla presenza dei Parchi Naturali dell'Ossola così come concordato. Un accordo di elevato profilo conservazionistico che assicura una gestione ambientale omogenea.

La Direttiva riconosce il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli semi-naturali, come le aree di agricoltura tradizionale, pascoli o boschi inutilizzati. Un altro elemento innovativo è il riconoscimento dell'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatica (art.10).

La ZSC (Zona Speciale di Conservazione) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) "Alpi Veglia e Devero - Monte Giove" comprende le aree soggette a tutela ambientale: Parco Naturale regionale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e l'Area Contigua di Devero. Nel 2008, l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola ha avviato il progetto "Veglia Devero Formazza: pianificazione gestionale, riqualificazione e divulgazione ambientale nelle ZPS dell'Alta Val d'Ossola". Grazie al contributo di Fondazione Cariplo e Regione Piemonte, nel tempo sono stati approvati diversi piani di gestione di habitat (torbiere, praterie montane da sfalcio ecc.) o di porzioni di sito, come nel caso del Piano di Gestione dell'area del Monte Giove, che, grazie al finanziamento concesso nel 2017 dal PSR 2016-2020 (Operazione 7.1.2), nel 2018 è stato riordinato e aggiornato con il coinvolgimento delle comunità locali.





Monitoraggi e ricerche

Monitoraggio della Biodiversità in ambiente alpino



Con il 2018 è terminata la prima parte delle attività di campionamento per il biennio di monitoraggio 2018-2019. Questi monitoraggi fanno parte del più grande progetto "Next Data", promosso dal Ministero dell'Ambiente con il coordinamento del CNR. I Parchi Naturali Veglia-Devero e Alta Valle Antrona si vedono partecipi nel monitorare per due anni consecutivi, ad intervalli di cinque anni, la biodiversità alpina presente all'interno del loro territorio, presso stazioni di monitoraggio distribuite in diversi ambienti lungo il gradiente altitudinale. L'obiettivo è quello di monitorare la situazione e raccogliere dati per capire quali conseguenze stanno avendo i cambiamenti climatici sull'ecosistema alpino. Tra i gruppi faunistici monitorati troviamo due dei gruppi più rappresentati e importanti per questa peculiare area naturale, l'avifauna e le farfalle diurne, senza lasciare indietro altri gruppi faunistici ottimi indicatori ambientali, quali: cavallette, libellule, carabidi, ragni e stafilinidi. Oltre a questi gruppi ogni stazione di campionamento (in tutto 24, collocate lungo 4000 metri di dislivello positivo). Al termine del 2018 i monitoraggi hanno interessato e raccolto dati su 46 specie di uccelli nidificanti, 95 specie di lepidotteri diurni, 20 specie di cavallette e 7 specie di libellule, mentre altri gruppi sono nelle mani di specialisti per il riconoscimento specifico. Al termine del prossimo anno questi dati saranno analizzati con quelli raccolti nei due bienni passati, ovvero 2008-2009 e 2012-2013, per un primo confronto riguardo l'andamento e la distribuzione altitudinale dei popolamenti faunistici nel Parco. Una prima impressione da parte di chi ha raccolto i dati, ad esempio, vede un forte calo numerico del fringuello alpino, un uccello passeriforme che nidifica sulle pareti rocciose sopra i 2200 metri, e un innalzamento di quota della nidificazione di spioncello e pernice bianca, altri due uccelli tipicamente alpini. Riguardo altri gruppi, invece, riportano alcune osservazioni sporadiche di farfalle diurne tipiche di aree di pianura ad alta quota, come nel caso del ghiacciaio della Rossa o della cresta di Punta della Valle.

<http://www.nextdatapoint.it>

Le Farfalle della ZSC Veglia-Devero e Monte Giove

Il Parco Veglia-Devero è inserito all'interno della più ampia area di interesse europeo denominata Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "IT1140016 - Alpe Veglia, Alpe Devero e Monte Giove". Grazie ai numerosi dati di farfalle diurne raccolti negli ultimi 15 anni, durante progetti di studio o ricerca, è stato possibile pubblicare un articolo scientifico che sottolinea l'importanza di questa area naturale per la conservazione della diversità di lepidotteri diurni alpini italiani. Il lavoro ha messo in evidenza un popolamento di lepidotteri diurni ospitante 107 diverse specie di farfalle, tra cui 5 specie protette, 13 specie endemiche alpine, 2 specie uniche, esclusive di questo settore montano: *Erebia christi* ed *Erebia flavofasciata*, due rarità che responsabilizzano il Parco nella conservazione degli ambienti alpini e che richiamano appassionati da tutta Europa.

http://www.austriaca.at/0xc1aa5576_0x003a2b4f.pdf

Life Wolfalps

La coesistenza con il lupo sulle Alpi e in Europa.

<http://www.lifewolfalps.eu/eventi-contest/final-conference/>.

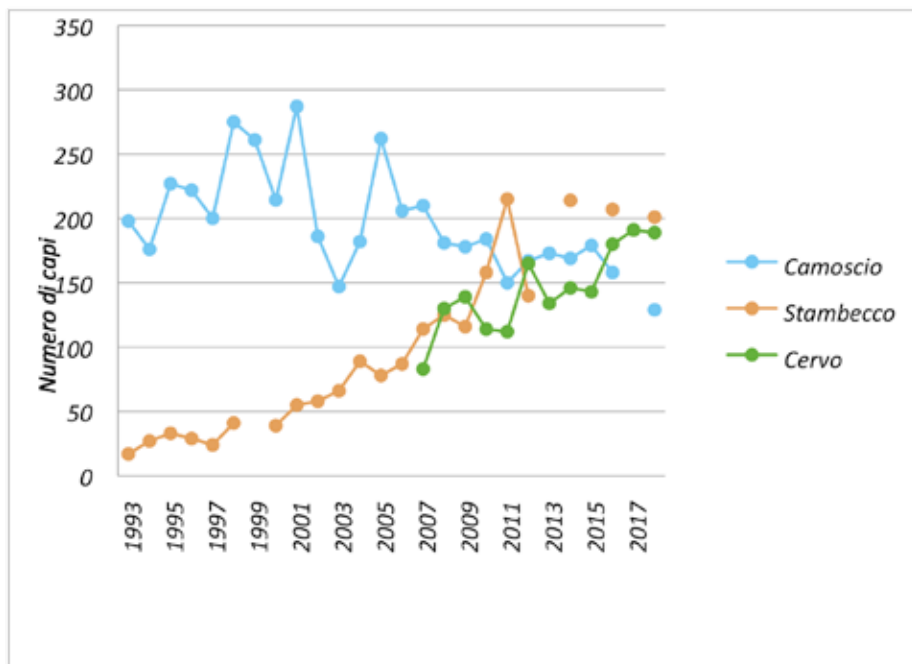
Conferenza finale del progetto LIFE WOLFALPS dedicata a Stefania Locatelli ed Elena Tironi. Tenutasi il 19 e 20 marzo 2018 a Trento. Dove sono stati illustrati i risultati delle azioni di progetto con particolare riferimento allo status di popolazione della specie sulle Alpi e quindi anche nella provincia del VCO.



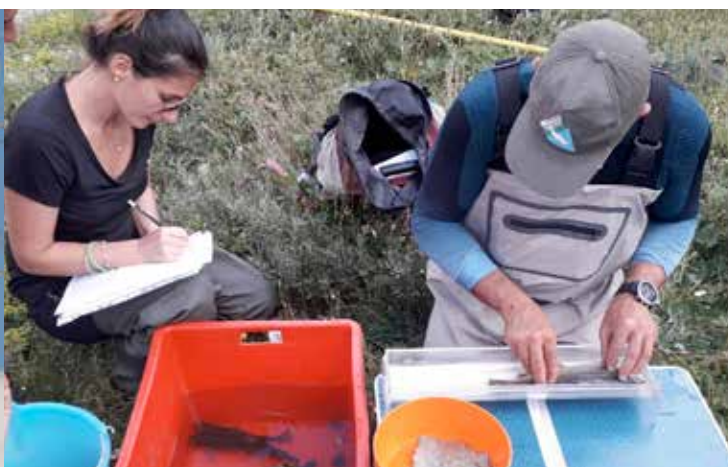
Monitoraggi annuali del Parco

I monitoraggi faunistici sono stati possibili grazie alla collaborazione di 46 volontari che hanno complessivamente dedicato a queste attività 131 giornate.

Nel parco naturale dell'Alpe Veglia e Devero sono stati eseguiti i monitoraggi annuali delle seguenti specie: coturnice, fagiano di monte, pernice bianca, camoscio, stambecco, cervo.



Nel parco naturale dell'Alta valle Antrona sono stati eseguiti i monitoraggi annuali di fagiano di monte, pernice bianca, cervo.



Poster e partecipazioni a congressi scientifici

VII Convegno "Le Scienze Naturali in Piemonte"

Il Parco Veglia-Devero ha partecipato attivamente al VII Convegno delle Scienze Naturali in Piemonte, tenutosi il Novembre scorso a Domodossola. Durante questo incontro, il naturalista Andrea Battisti, ha rappresentato l'Ente Aree protette dell'Ossola presentando alcuni peculiari risultati riguardo le nuove ricerche su *Erebia christi* e in generale sui lepidotteri diurni presenti all'interno delle Aree Naturali del Veglia-Devero e dell'Alta valle Antrona.



Imperio S., Bionda R.

Cambiamento climatico e disturbo: quanto incidono sulle popolazioni occidentali di Pernice Bianca.

presentata al convegno: Pernice bianca e cambiamenti climatici.

Quale futuro per le nostre montagne, tenutosi mercoledì 7 marzo 2018. MUSE Trento.



Imperio S., Bionda R.

La conservazione della biodiversità nelle Aree protette dell'Ossola.

Seminario tenutosi nell'ambito dei "Seminari limnologici" del CNR di Pallanza.



Luoni F., Bionda R.

Avifauna Alpina: conoscerla per rispettarla. .

Approfondimento sulla biologia ed ecologia dei Galliformi Alpini e di come prevenire il disturbo antropico nei suoi confronti. Giornata di formazione per Titolari e Soci CAI organizzata da LIPU e Comitato Scientifico Lombardo. 21 aprile 2018. Brescia.

Bionda R.

Il disturbo antropico. Una minaccia per le specie animali delle Alpi

Corso di aggiornamento per Accompagnatori naturalistici. 14 novembre 2018. Villadossola.



2

Turismo naturalistico



Carta Europea del Turismo Sostenibile



La Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette (CETS) è uno strumento metodologico ed una certificazione che permette una migliore gestione delle aree protette per lo sviluppo del turismo sostenibile. L'obiettivo è la tutela del patrimonio naturale e culturale e il continuo miglioramento della gestione del turismo nell'area protetta a favore dell'ambiente, della popolazione locale, delle imprese e dei visitatori. Fu concessa per la prima volta nel 2013 da Europarc Federation.

Nella primavera 2018, un verificatore CETS ha promosso l'Ente di Gestione alla Fase II della Carta (ne prevede 3 in totale), che dovrebbe portare alla certificazione di alcune strutture alberghiere ed alcuni operatori che già hanno aderito e partecipato alla Fase I. Il 30 novembre, presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola e il Parco Nazionale Val Grande sono così stati premiati da Europarc, la più grande rete di aree protette europea.



Guide del Parco

Durante il 2018 è stato ampliato l'Albo delle Guide del Parco, che ora è costituito da 16 professionisti ambientali qualificati che svolgono il ruolo di comunicatori tra le politiche del Parco e i fruitori del territorio. Le guide collaborano a stretto contatto con il Parco, partecipando attivamente alle attività proposte dall'Ente per sostenerlo e promuoverlo. Le nostre guide sono: Alessandra Foglia Parrucin, Bertoni Arianna, Roberto Bianchetti, Paolo Borra, Tiziano Brusa Secondino, Elena Clerici, Erika Colombo, Mauro Conti, Daniela Dei Giudici, Elena Della Valentina, Maria Laura Delpiano, Susanne Mayer, Massimo Mencarelli, Erica Scalabrino, Enrico Zanoletti, Mariano Zedda.

Centro Visitatori di Crodo

Il Centro visita del Parco, situato a Crodo, è stato la "porta della natura" per i turisti che hanno visitato i monti delle Alpi Lepontine durante la stagione estiva. Da giugno a settembre sono state registrate circa 700 presenze, con diverse provenienze (60% dal VCO, 30% da altre province e 10% da altri stati).

Il centro visitatori non è soltanto punto informativo del Parco, ma offre una visita agli ambienti naturali delle Lepontine. Il centro è dedicato alla fauna ed è costituito da una sala dei diorami dedicati al fagiano di monte e alle farfalle diurne presenti nell'area protetta. A fianco di questa sala si trova la "galleria dei rapaci" dedicata ai rapaci diurni e notturni preceduta dall'angolo delle tracce. In questa sezione sono inoltre presenti un diorama sulla marmotta alpina. Su una parete vi è una grande immagine lunga 6 m e alta 1 m di un che riproduce le pitture rupestri della Balma dei Cervi, il più grande complesso parietale delle Alpi sul quale sono in corso studi scientifici coordinati dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte.



3

Turismo escursionistico

Accoglienza alpina

Nel corso del 2018, con la regia degli uffici tecnici del Parco, è stata possibile la rimozione di quattro "bivacchi d'amianto" sulle Alpi Pennine e Lepontine. L'iniziativa, gestita dalle Aree Protette dell'Ossola, è stata realizzata con fondi PSR 2014-2020 e con la collaborazione amministrativa di comuni ed enti locali. La prospettiva strategica è quella di certificare le Pennine e le Lepontine come "amianto free" nei bivacchi alpinistici ed escursionistici: una dimensione che proietta le nostre montagne nel futuro di compatibilità fruitiva delle Alpi, una visione pionieristica e innovativa di forte valenza ambientale.

I bivacchi sostituiti sono stati il "Farello" in Veglia, l'Antigine e il Camposecco in Antrona e il "Lanti" in Val Quarazza (Macugnaga). I nuovi bivacchi sostituiscono gli ormai vetusti bivacchi non più consoni alle normative attuali in quanto realizzati in cemento d'amianto secondo superati modelli degli anni '70 del Novecento. Le strutture, internamente in legno e grazie ad un pannello solare dotate di illuminazione e prese USB per ricaricare cellulari e computer, propongono una nuova frontiera dell'accoglienza in montagna, moderna, salutare e di nuova concezione.

Di rilievo il "nuovo" Farello in Veglia. Essendo il vecchio bivacco posizionato a 15 minuti dalla "Cabane Monte Leone" gestita dal CAS con funzioni di alberghetto, in accordo con il CAI di Varzo, abbiamo ritenuto di posizionare il nuovo bivacco nella conca delle Caldaie, in un luogo quanto mai remoto e selvaggio, al fine di sviluppare l'arrampicata sportiva sulle pareti della zona e di agevolare la salita a Passo di Boccareccio e all'Helsenhorn.



Parco Bus

Anche durante il 2018, in collaborazione con San Domenico Ski e Formazza Ski, l'Ente di Gestione ha messo a disposizione minibus che, tra luglio e settembre, hanno accompagnato escursionisti e trekker sui due tragitti: Veglia-Devero e Devero-Lago Vannino. L'istituzione del ParcoBus favorisce l'uso dei mezzi pubblici, diminuendo le emissioni di carbonio e veicolando il traffico nelle valli. Evitando l'uso di più auto private e complicati trasbordi, la collaborazione ha favorito lo sviluppo di un turismo ecosostenibile e rispettoso dell'ambiente alpino.



Escursionismo invernale

In collaborazione con l'Ente di Gestione APO, la X^a Delegazione "Valdossola" del Soccorso Alpino e il compartimento ENEL Piemonte, hanno proposto un nuovo servizio per la sicurezza in montagna. Dalla fine di dicembre 2018 fino a Pasqua 2019, in molti fine settimana i volontari del CNSAS saranno presenti in Devero come presidio avanzato per garantire la sicurezza e velocizzare gli interventi in caso di incidente in montagna. La base logistica è stata messa a disposizione da ENEL, si tratta infatti della vecchia stazione di partenza della funivia, ora smantellata, che attraversa la piana dell'alpe.

In altri periodi questi locali verranno utilizzati dal Parco per servizi di vigilanza del territorio, di monitoraggio della fauna selvatica e per la ricerca scientifica.



4

Sviluppo sostenibile

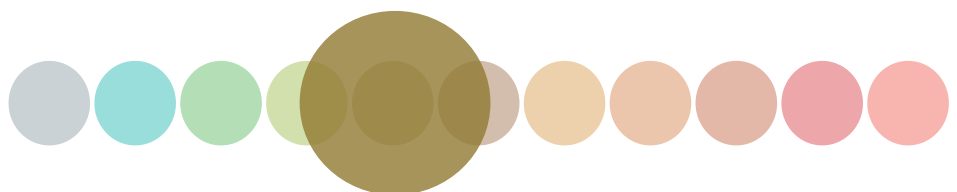
Dai progetti alla strategia: conservazione della natura, patrimonio culturale e turismo sostenibile nelle Aree Protette dell'Ossola

L'attività delle Aree Protette dell'Ossola negli ultimi due anni ha abbracciato appieno le tematiche proposte dalle organizzazioni internazionali, trasferendo i principi e gli obiettivi generali in iniziative a livello locale: più progetti, inseriti però in una visione strategica che ha come pilastro portante la convivenza tra uomo e ambiente attraverso una visione innovativa, articolata e partecipata.

I due poli della Valle Antrona e del Veglia - Devero, con le loro peculiarità e caratteristiche distinte, partecipano alle iniziative progettuali nella cornice della Carta Europea per il Turismo Sostenibile, rinnovata nel novembre 2018 presso la sede del Parlamento Europeo di Bruxelles, alla presenza dei rappresentanti di Europarc e dell'Unione Europea.

Dal 2017, Anno Internazionale del Turismo Sostenibile, al 2018, Anno Europeo del Patrimonio Culturale, le Aree Protette dell'Ossola hanno intessuto relazioni, costruito partenariati, avviato percorsi che si sono concretizzati in idee progettuali legate da un filo conduttore comune, con una visione di lungo periodo.

Partecipazione, integrazione tra gestione dei patrimoni ambientale culturale, turismo sostenibile e innovazione sociale sono alla base dei percorsi intrapresi.



Terra VIVA: recupero ambientale ed economico di terrazzamenti a Viganella, Valle Antrona



Le Aree Protette dell'Ossola sono partner del progetto Terra VIVA, insieme alla Società di Scienze Naturali del Verbano Cusio Ossola, al Comune di Borgomezzavalle e alla Cooperativa Sociale Il Sogno. Focus del progetto è stato il riconoscimento dell'importantissimo ruolo ambientale, culturale e sociale svolto dal paesaggio terrazzato in ambito alpino: una risorsa da valorizzare in chiave multi-funzionale, sia attraverso gli aspetti ambientali ed eco-sistemici che attraverso quelli culturali, tecnici e sociali. Nei due anni di sviluppo del progetto, il partenariato ha portato alla costituzione di un'Associazione Fondiaria non-profit (tra piccoli proprietari di terreni abbandonati/non gestiti) che ha promosso il recupero di una porzione di paesaggio terrazzato in Comune di Borgomezzavalle e il successivo affidamento dei terreni conferiti all'Associazione Fondiaria ad aziende agricole locali.

Terra VIVA si è rivelato un interessantissimo percorso di partecipazione e coinvolgimento della popolazione locale, al fianco delle Amministrazioni, che ha prodotto risultati importanti e ha destato grande interesse, non solo a livello locale: quello del progetto Terra VIVA è diventato un modello replicabile in altri territori e in breve tempo è cresciuto a livello locale attirando la partecipazione di numerosi proprietari e anche del Comune di Villadossola. Anche grazie ad un'intensa ed efficace attività di comunicazione e networking.

Il continuo percorso di dialogo e confronto tra i partner, la popolazione locale, le amministrazioni e le aziende agricole locali hanno rafforzato un partenariato motivato, compatto e competente che ha aderito ad ulteriori proposte progettuali nuovamente finanziate da Fondazione Cariplo (progetto SOCIAALP - Reti Sociali per Agro Ambienti ALPini) e dal Programma Interreg Italia - Svizzera (progetto INTERRACED: strategie integrate e reti per la conservazione e valorizzazione del paesaggio terrazzato transfrontaliero). Il progetto è co-finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il Bando "Comunità Resilienti" 2016.



LO PAN NER
I PANI DELLE ALPI
3^a festa transfrontaliera
13 E 14 OTTOBRE 2018
VALLE ANTRONA (VB)

www.areeprotetteossola.it www.lopanner.com



RESICETS: RESilienza ambientale delle attività ricreative nelle Aree Protette dell'Ossola, attraverso la Carta Europea per il Turismo Sostenibile



Ente di gestione delle
Aree Protette dell'Ossola

Nel corso degli ultimi anni abbiamo assistito a importanti mutamenti del turismo alpino.

Non si tratta solo del proliferare di nuove attività ricreative e sportive ma di numeri sempre maggiori di escursionisti che raggiungono sempre più spesso angoli remoti delle nostre montagne: l'escursionismo, il trail-running, la mountain bike nelle sue varie declinazioni, lo sci alpinismo, il free-riding, le escursioni con racchette da neve, sono attività sempre più largamente praticate, favorite da un mercato outdoor attento agli sviluppi legati al fitness, oltre che alla fruizione della natura.

Sebbene questo fenomeno abbia risvolti positivi per l'economia di montagna, per i gestori delle aree protette alpine rappresenta una nuova sfida.

Affrontare a livello locale gli impatti delle attività ricreative sugli habitat e sulle specie delle aree protette è un compito importante e difficile: per gestirlo è necessaria una strategia integrata che preveda la partecipazione di tutti i portatori di interesse coinvolti nella filiera turistica locale (compresi i fruitori) e una visione d'insieme aperta e costruttiva.

Servono quindi informazioni adeguate per i turisti, ma anche percorsi di formazione per gli operatori locali e adeguati strumenti di gestione per le aree protette.

CIPRA Italia è impegnata al fianco dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola, nel progetto "RESICETS - Resilienza ambientale delle attività ricreative nelle aree protette dell'Ossola, attraverso la Carta Europea per il Turismo Sostenibile". Si tratta di un'iniziativa articolata che coinvolge diversi attori della filiera turistica locale in un percorso di informazione, sensibilizzazione e anche di sviluppo economico e territoriale: la Carta Europea per il Turismo Sostenibile- CETS, promuove infatti la certificazione di quegli operatori turistici (guide, accompagnatori, attività ricettive) che si impegnano a fianco dell'Ente Parco per la gestione e la riduzione degli impatti delle attività ricreative e turistiche.

Il progetto, sostenuto dalla Fondazione Cariplo, ha una durata di tre anni e prevede attività che vanno dal monitoraggio della fruizione alla formazione degli operatori, dall'attivazione di una campagna informativa all'allestimento di alcuni percorsi escursionistici invernali a basso impatto.

RESICETS è collegato all'iniziativa "Be Part Of The Mountain", coordinata dal ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine.



SOCIAAALP: Reti Sociali per Agro Ambienti ALPini



SOCIETÀ di
SCIENZE
NATURALI del
VERBANO
CUSIO
OSSOLA

il sogno
COOPERATIVA SOCIALE



SOCIAAALP rappresenta la “naturale” evoluzione del percorso di Terra VIVA. Il medesimo partenariato (questa volta condotto dalla Cooperativa Sociale Il Sogno) si allarga all’Università degli Studi di Milano e alla stessa Associazione Fondiaria Terra VIVA, per un progetto di durata triennale (2019 - 2021) che mira però a gettare le basi per uno sviluppo economico efficace nel medio - lungo periodo.

Il progetto punta alla costituzione di una vera e propria “rete sociale” tra amministrazioni, agricoltori, proprietari di terreni, operatori turistici, operatori sociali e lavoratori svantaggiati per costruire un nuovo modello di agricoltura multifunzionale in montagna.

In questo esperimento, che coinvolge tutti i comuni della Valle, agricoltura, patrimonio culturale, inclusione sociale, turismo sostenibile si fondono in una strategia di sviluppo che punta a dare alla Valle Antrona un’immagine di Valle Alpina non più marginale, bensì innovativa.

Ancora una volta, il ruolo delle Aree Protette dell’Ossola è quello di “motore” di sviluppo e gestione del territorio, grazie anche al contesto allargato costituito dalla Carta Europea per il Turismo Sostenibile, importante strumento che allarga l’attività dell’Ente anche ai territori esterni all’Area Protetta.

Il progetto è co-finanziato da Fondazione Cariplo attraverso il Bando “Coltivare Valore” 2018.



5

Progetti transfrontalieri IT/CH

Progetto INTERRACED – NET

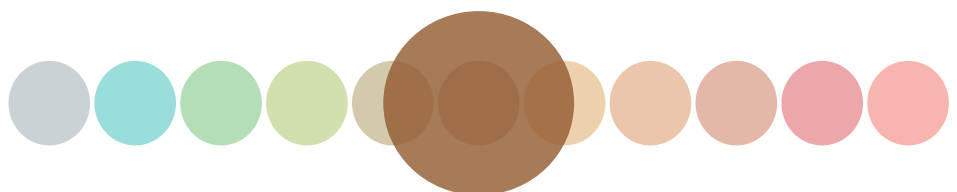
Strategie integrate e reti per la conservazione e valorizzazione del paesaggio terrazzato transfrontaliero

Sulla scorta degli orientamenti del III incontro mondiale sui paesaggi terrazzati, promosso da ITLA (International Terraced Landscapes Alliance) nel 2016 in Italia, è nato il vasto progetto InTERRACED-net: 9 partner distribuiti tra Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta e Canton Grigioni (Svizzera) uniscono forze, competenze e idee per dare al paesaggio terrazzato transfrontaliero nuove prospettive di gestione e sviluppo.

L'iniziativa, forte anche del recente riconoscimento della pietra a secco quale patrimonio immateriale dell'umanità (UNESCO, 2018), propone, per la prima volta a scala trans-frontaliera, la rilettura del paesaggio terrazzato in chiave integrata (ambientale, culturale, tecnica e turistica) unendo le esperienze gestionali di aree protette, siti Natura 2000, siti UNESCO ed ambiti agricoli-produttivi dell'area alpina tra Italia e Svizzera.

Obiettivi del progetto, che si svilupperà nel triennio 2019 - 2021, sono l'elaborazione di un Piano d'Azione comune, il rafforzamento della cooperazione a livello transfrontaliero, la proposta di attività formative dedicate alla pietra a secco e al paesaggio terrazzato, sia per gli aspetti tecnici che per gli aspetti turistici, promozionali, culturali e di gestione/pianificazione.

Il progetto è co-finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR, Programma di Cooperazione Interreg Italia Svizzera 2014 - 2020.



6

Promozione e animazione culturale

Conferenza internazionale sul lupo in Europa MUSE, Trento 19/20 marzo 2018

È stata dedicata a Stefania Locatelli, indimenticata e generosa operatrice ambientale dei Parchi Naturali dell'Ossola, la conferenza internazionale conclusiva del Progetto LIFE WolfAlps. La conferenza, a cui hanno partecipato scienziati e tecnici di tutti i paesi europei alpini affronterà il tema della coesistenza tra lupo e uomo sulle Alpi e in Europa. Alla conferenza hanno portato il loro contributo per l'attività svolta sui monti dell'Ossola Radames Bionda (Aree Protette dell'Ossola) e Cristina Movalli (Parco Nazionale Val Grande).

Il Progetto LIFE WolfAlps ha sviluppato azioni concrete per la conservazione della specie coordinate a livello alpino italiano, cercando di approfondire l'importante tematica della coesistenza fra lupo e uomo: dalla prevenzione degli attacchi sui domestici al contrasto delle uccisioni illegali, dalla valorizzazione del lupo in chiave ecoturistica al controllo dell'ibridazione, dalla comunicazione a 360 gradi all'organizzazione di workshop regionali per coordinare la gestione alpina, passando per un monitoraggio della specie accurato e sistematico indispensabile per costruire la convivenza.

Poesia sulle Alpi Alpe Veglia – 22 luglio 2018

"Poesia sulle Alpi" è un evento che mescola l'uso di lingue e dialetti differenti per raccontare un unico sentimento: l'amore e il rispetto degli uomini delle Alpi per le loro montagne, un sentimento che coniuga antiche tradizioni con un moderno rispetto per l'ambiente e la natura.

Il meeting poetico, il primo sulle Alpi dell'Ossola, si è svolto nel cuore delle Alpi Lepontine, sui pascoli grandiosi dell'alpe Veglia, al cospetto maestoso del Monte Leone. È stato un momento di incontro di poeti che hanno raccontato l'anima profonda delle montagne. La recitazione e le letture sono state intervallate da stacchi musicali.

Il tema dell'evento 2018 è stato dedicato ai miti ancestrali e alle leggende delle montagne, la lingua (italiano, dialetto ossolano, titsch, lingua walser vallesana) ha espresso la "poesia timida" dei popoli alpini ed è stata l'occasione per ricordare Remigio Biancossi, "vecchio prete di montagna" delle valli Antrona e Bognanco.



Camminata dell'Arbola Alpe Veglia – 26 agosto 2018

Oltre cinquanta escursionisti italiani e svizzeri hanno partecipato alla "Camminata dell'Arbola 2018", l'itinerario transfrontaliero da Binn a Devero nel cuore delle Alpi Lepontine. Promosso dal Landschaftspark Binntal e dal Parco Veglia Devero, la camminata multilingue ha permesso di riaffermare i valori della solidarietà e della tolleranza, che le Alpi hanno sempre concretamente vissuto come terra di transito di profughi e migranti, in un'Europa sempre più fragile. All'alpe Forno, ospiti dell'accoglienza generosa della famiglia Matli, storici alpigiani di Devero, con la musica universale degli Ottoni del VCO, Andreas Weissen, responsabile delle relazioni internazionali del Parco di Binn, e Paolo Crosa Lenz, presidente delle Aree Protette dell'Ossola, hanno confermato il progetto di creare un grande Parco Naturale transfrontaliero nel cuore delle Alpi, un modo di avvicinare le montagne con i sentieri e la tutela della natura.

I Parchi dell'Ossola per una "montagna accogliente" Torino – 3 ottobre 2018

La montagna come "luogo di cura". Un ambiente naturale di riabilitazione in cui si coniugano le dimensioni corpo, mente ed ambiente, individuo e gruppo, lavoro clinico e psicosociale. Questo è stato il tema del convegno "Una montagna accogliente", organizzato dalla Regione Piemonte e dal Gruppo Regionale del Club Alpino Italiano, a cui è intervenuto anche Paolo Crosa Lenz, presidente delle Aree Protette dell'Ossola.

Sono oltre 40 i gruppi di "Montagnaterapia" in Piemonte che, grazie alle sinergie tra enti pubblici (Parchi, ASL e CAI), utilizzano le Alpi come luogo di cura per il corpo e per la mente, offrendo esperienze di gruppo per disabilità fisiche e mentali. "La montagna che aiuta" è il filo conduttore che porterà alla redazione di una carta etica della montagna piemontese. A Torino sono stati presentati i "sentieri per tutti" (a Caprezzo alle porte della Val Grande, il percorso multisensoriale della piana di Devero, il "sentiero dei Mohicani" attorno al lago di Antrona), le collaborazioni con le scuole ("Camminando s'impara") e le straordinarie esperienze del GSH Sempione 82 ("Fuori di casa, dentro l'amicizia").

Convegno internazionale "I Parchi Naturali per una nuova etica della montagna" | Teatro La Fabbrica, Villadossola - 20 ottobre 2018

Il 23 novembre 1993 veniva istituito l'Ente Parco, chiamato a gestire questa nuova area protetta. Per ricordare questa ricorrenza è stato organizzato un convegno che, insieme al Parco Nazionale Val Grande, ha reso omaggio alle aree protette e ai loro 40 anni di istituzione. Hanno partecipato alla giornata di festeggiamento alcune celebri personalità, incontrandosi e riflettendo sull'urgenza di alcuni temi legati alla montagna e alla sua sopravvivenza. Tra gli invitati si ricordano Giannino Piana, Antonio Montani, Filippo Camerlenghi, Luca Calzolari, il rappresentante di Federparchi Arturo Agostinelli. Non è mancato, inoltre, lo sguardo oltre confine, una prospettiva europea, con i rappresentanti di CIPRA e di ALPARC che hanno richiamato i parchi al ruolo di laboratori di buone pratiche da estendere poi all'esterno dei loro confini.



Publicazioni

L'Alpe Veglia su "Montagne 360" del CAI Gennaio 2018

La storia dell'Alpe Veglia nel Novecento è protagonista su "Montagne 360", la prestigiosa rivista mensile del Club Alpino Italiano. Un articolo di Giulio Frangioni, alpinista e ricercatore, ricostruisce la storia del grande alpeggio delle Lepontine nel Novecento. L'articolo ("Storia di una diga che non c'è") racconta la storia della colonizzazione idroelettrica della Val Cairasca, dalla realizzazione dell'invaso del Lago d'Avino (1911-1913) ai ricorrenti progetti che, negli anni '20 e negli anni '50, avevano ipotizzato l'inondazione di Veglia con la costruzione di una diga all'ingresso dell'alpe. Il geologo Ardito Desio, l'uomo del K2, con una serie di prospezioni tra il 1949 e il 1960 dimostrò che la costruzione dell'invaso avrebbe potuto compromettere la stabilità della galleria del Sempione. Nel 1978, con l'istituzione del Parco Naturale dell'alpe Veglia da parte della Regione Piemonte, si avviò per Veglia una nuova stagione: quella della tutela ambientale e del rispetto per la natura. Oggi, a 40 anni di distanza, è una storia bella da raccontare.



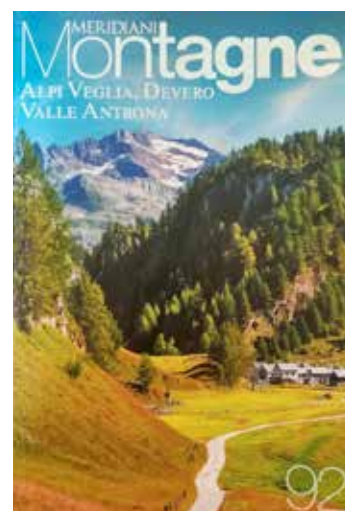
L'Alpe Devero su "Bell'Italia" Febbraio 2018

L'alpe Devero è comparso sulla copertina di "Bell'Italia", la prestigiosa rivista di divulgazione delle bellezze nazionali dell'Editoriale Arnoldo Mondadori. Una suggestiva immagine di Crampiole in veste invernale, apre un ampio servizio a firma di Fiammetta Bonazzi, giornalista di paesaggio originaria del Lago Maggiore, con grandi fotografie di Gabriele Croppi, originario di Crevoladossola. Il servizio descrive le escursioni invernali con le ciaspole e la possibilità di traversare il "lago gelato" di Codelago. Il servizio, realizzato con la disponibilità del Parco Naturale Veglia Devero, rende merito della vivibilità sostenibile delle Alpi Lepontine, come grande riserva di bellezza e di naturalità per gli uomini di oggi.



Alpi Veglia, Devero e Valle Antrona su "Meridiani e Montagne" Maggio 2018

L'uscita n.92, anno XVII, della rinomata rivista bimestrale "Meridiani e Montagne" è stata interamente dedicata alle alpi Veglia e Devero e alla Valle Antrona. In occasione dell'uscita è stata anche organizzata una serata di presentazione presso la Sala Unione Montana Valli dell'Ossola, "Presentazione della rivista Meridiani e Montagne dedicato alla storia e alla natura del primo parco naturale del Piemonte", 4 maggio 2018.



“Il sabba magico nei processi per stregoneria sulle Alpi”

Giugno 2018

La pubblicazione contiene gli atti del convegno storico internazionale Baceno – Premia del 29 luglio 2017 ed affronta il tema del sabba stregonico con un confronto tra i vari riti demoniaci celebrati a nord e a sud delle Alpi occidentali. Questa è la seconda pubblicazione degli atti del convegno sulla stregoneria che si tiene ogni luglio in Valle Antigorio dal 2016.



Educazione Ambientale

Saltabric

Dal 1995, anno in cui è nato, il Parco Veglia-Devero promuove ed attua il progetto di Educazione Ambientale "SALTABRIC", il cui scopo è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità dell'ambiente naturale e della necessità degli istituti di tutela. L'attività di Educazione Ambientale proposta risponde ad alcune caratteristiche: il coinvolgimento attivo degli alunni, il movimento (aspetto ludico), l'attività sensoriale, il divertimento ("si impara divertendosi").

Il progetto Saltabric è stato pensato per le scuole secondarie di 1° grado ed è suddiviso in tre moduli differenziati per le classi prime (Saltabric 1), seconde (Saltabric 2) e terze (Saltabric 3). Diverse scuole della provincia hanno aderito al progetto, tra cui Gravellona Toce, Vogogna, Ornavasso, Mergozzo, Crodo, Varzo, Santa Maria Maggiore, Vanzone, Pieve Vergonte.

Il Parco e i Guardiaparco e Visite alla Centrale

Per le scuole dell'infanzia e primarie sono state proposte attività tramite il progetto "Il Parco e i guardiaparco". Gli incontri hanno lo scopo di presentare le funzioni dei guardiaparco, le finalità istituzionali del Parco e di farne conoscere le caratteristiche faunistiche in modo semplice e adatto ai bambini.

In occasione dei 40 anni del Parco Naturale dell'Alpe Veglia, l'Ente di gestione ha premiato le classi che hanno utilizzato le proposte di educazione ambientale negli anni passati, offrendo alcune visite guidate gratuite alla scoperta del territorio, condotte da Guide dei Parchi naturali dell'Ossola o dai guardiaparco presso l'Alpe Devero, l'Alta Valle Antrona e Trasquera.

Tra le attività annuali, si ricorda anche la visita guidata alla centrale idroelettrica "Ettore Conti" di Verampio, rivolta alle classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado. La proposta ha previsto uscite di mezza giornata o intera presso la centrale, accompagnati da una Guida Ambientale Escursionistica della Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.



7

Rapporti Interistituzionali

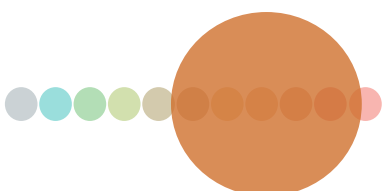
Dimensione istituzionale e rapporti internazionali

Nel 2018 è stata confermata la partecipazione ad Alparc e ad Europarc, la rete alpina delle aree protette che disegna un progetto unitario di tutela della natura delle Alpi dalla Francia alla Slovenia, ed a Federparchi Italia. In questo ambito il Parco ha ricevuto a Bruxelles (27-28 novembre 2018) la conferma della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Nell'occasione, Carol Ritchie, executive director di Europarc, ha confermato il processo di riconoscimento europeo di ecoregione transfrontaliera per le APO e il Landschaftspark Binntal.

E' stato rafforzato l'asse strategico di collaborazione con il Landschaftspark Binntal con il quale dal 23 maggio 2013 è stato formalizzato un accordo di cooperazione transfrontaliera. L'incontro istituzionale 2018 si è tenuto a Varzo come riconoscimento per i 40 anni di istituzione del Parco Naturale Alpe Veglia. La manifestazione pubblica "Parchi in città" si è svolta a Sierre in Vallese ed ha confermato il "quadrante alpino transfrontaliero" (Aree Protette dell'Ossola, Parco Nazionale Val Grande, parco di Pfyn Finghes e Landschaftspark Binntal).

Le APO e il Parco Nazionale Val Grande hanno rafforzato le iniziative comuni (Comunicazione e promozione, CETS, rapporti con le amministrazioni locali) per candidarsi come istituti trainanti di una grande "green community" che comprenda il territorio dai laghi prealpini alle Alpi e in ambito transfrontaliero dal Ticino al Vallese. E' stata elaborata l'idea strategica di fare di Verbania e Domodossola le "porte della natura" del territorio, articolate su un doppio asse strutturale: infopoint e case del parco dove concentrare energie e risorse organizzative.

E' stato costituito un "asse di quadrante" con i Parchi del Piemonte settentrionale (Ticino e Valsesia) per iniziative comuni. Il 15-16 dicembre in Valsesia si è tenuto l'evento annuale "Dal Riso al Rosa: tre parchi, tre nature, tre culture, tre territori". Nel corso dell'evento è stato approfondito il tema dell'associazionismo fondiario come occasione moderna di forme comunitarie di gestione del territorio.



8

Dimensione istituzionale



Pianta organica

A seguito della disponibilità della Regione Piemonte (Settore Regionale Biodiversità e Aree Naturali), il 21 dicembre 2017 il Consiglio Direttivo dell'Ente aveva autorizzato l'assunzione di personale a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile. Pertanto, nell'anno 2018 sono stati assunti:

4 guardiaparco per le attività di vigilanza e di monitoraggio della fauna nei parchi e nella Rete Natura 2000 di competenza.

Consulta per la promozione del territorio

Il 17/12/2016 si è insediata la "Consulta per la promozione del territorio" delle aree protette dell'Ossola, prevista dalla L.R. 19/2009. La Consulta è un organo di rappresentazione territoriale che, insieme alla Comunità del Parco, organo di rappresentanza politico-amministrativa, delinea le politiche dell'ente di gestione in modo consultivo.

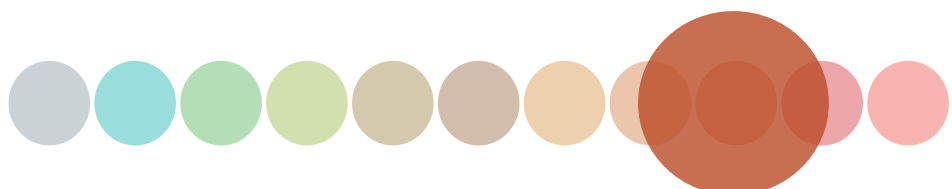
Nel gennaio 2018 si è tenuta la "Giornata della trasparenza", durante la quale l'ente ha presentato al territorio e ai suoi stakeholders il proprio operato, il bilancio amministrativo, il sito internet e i programmi di lavoro.

Certificazione EMAS

La registrazione EMAS, ottenuta dall'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola nel 2011 e mantenuta negli anni, rappresenta il massimo riconoscimento ambientale a livello europeo cui possono aspirare imprese e organizzazioni pubbliche o private, che desiderano impegnarsi nel valutare, migliorare continuamente e comunicare la propria efficienza ambientale.

A maggio, in occasione delle celebrazioni per i 20 anni di EMAS in Italia, si è tenuta a Passignano (FI) la prestigiosa cerimonia di consegna delle targhe del Premio EMAS Italia 2018, dove l'Ente di Gestione ha ritirato il premio per la categoria dedicata alla Dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace.

Promosso dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit e da ISPRA (Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale), il premio dà riconoscimento e visibilità alle organizzazioni che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo, tanto da aver ricevuto l'importante approvazione della Commissione Europea.





Albergo Monte Leone in Veglia

Nel corso del 2018, l'Ente di gestione ha preso contatti con l'amministrazione di Varzo per definire le future azioni.

Albergo Cervandone in Devero

Anche per l'Albergo Cervandone in Devero, sono in corso contatti con l'amministrazione del Comune di Baceno, comproprietario con l'ente del 50% della struttura, per definire quali saranno le azioni future da intraprendere.

Gestione della pesca

Per l'esercizio della pesca nelle acque riservate del Parco Naturale Veglia Devero è richiesto il possesso della licenza governativa in regola con i versamenti regionali ed il permesso rilasciato dal Parco accompagnato dal Tesserino segna catture. L'esercizio della pesca in queste acque è disciplinato dalle norme dell'apposito Regolamento, oltre che da quelle contenute nelle leggi della Regione Piemonte e dello Stato.

Nella stagione piscatoria 2018 sono stati venduti in totale: 174,5 giornalieri (di cui 31 ridotti), 21,5 bi-giornalieri (di cui 3 ridotti), 20 settimanali, 2 stagionali e 52 annuali.

Servizi al pubblico

L'Ente di Gestione ha attivato il servizio per la vendita dei titoli autorizzativi per la raccolta dei funghi epigei convenzionandosi anche con strutture distribuite sul territorio ed ha attivato il servizio di sportello forestale sia in Valle Antrona sia presso la sede dell'Ente a Varzo, già a partire dal 2017.

Nella stagione 2018 sono stati venduti in totale 89 permessi per la raccolta funghi, di cui 42 giornalieri e 29 annuali.

Ufficio Comunicazione

L'anno 2018 ha visto la costituzione di un solido ufficio comunicazione, che ha strutturato il proprio programma sulla base di un Piano della Comunicazione Istituzionale, uno strumento che un Ente pubblico deve annualmente redigere per organizzare in modo programmatico le attività di comunicazione di tutto il corso dell'anno. La redazione del piano è stata espressamente prevista dalla Legge 150/2000.

Il piano è stato elaborato individuando con precisione: obiettivi strategici, interlocutori, attori principali, contenuti della comunicazione, strumenti di comunicazione online e strumenti di comunicazione offline.

Questo ha consentito di rafforzare l'efficienza e l'efficacia della comunicazione, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni dell'ente, il dialogo all'interno e verso l'esterno. Il piano della comunicazione è indispensabile per poter valutare ciò che è stato fatto nell'anno di lavoro e, di conseguenza, poter programmare le attività successive con maggiore consapevolezza e obiettività.

Newsletter

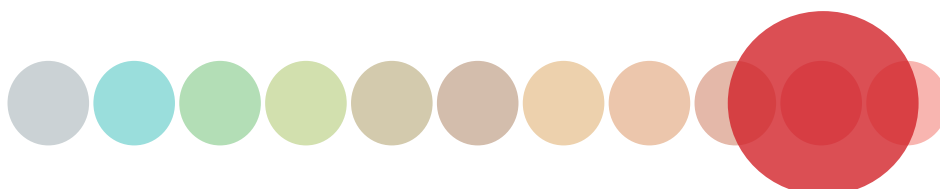
La newsletter è stata attivata a partire da agosto 2018 e sono state realizzate un totale di 17 uscite fino al mese di gennaio. Gli iscritti totali sono 2540, con una media di 4596 lettori (29,41%) negli ultimi 3 mesi e 21,4 di lettori attivi. La newsletter è disponibile in doppia versione linguistica (italiano, inglese).

Facebook

Nel periodo maggio- dicembre 2018, il numero di likes alla pagina sono aumentati del 50%, arrivando a contare più di 5000 follower. La pagina Facebook "Parchi Veglia Devero Antrona" è una vetrina efficace per comunicare prontamente con il pubblico interessato e per ampliare la visibilità degli aggiornamenti e delle comunicazioni del Parco, che vanno dagli avvisi di carattere informativo/preventivo, alle comunicazioni legate agli eventi nel Parco, oppure alla semplice promozione naturalistica.

Contest fotografico "#Condividii40anni"

In occasione dei 40 anni del Parco Veglia Devero, l'ente di gestione ha organizzato un contest fotografico denominato "#Condividii40anni", con l'idea di promuovere l'utilizzo dei social. L'obiettivo è stato raggiunto: 17 partecipanti, 24 foto e dieci vincitori, ai quali sono stati offerti dei premi, grazie alla collaborazione di alcuni ristoratori e produttori aderenti alla CETS.





Instagram

La pagina Instagram, denominata con lo stesso nome della pagina FB ("Parchi_Veglia_Devero_Antrona"), promuove la diffusione delle bellezze naturalistiche del Parco, contando su un'ampia e professionale galleria fotografica dei paesaggi e della fauna del Parco. La pagina ha avuto uno sviluppo del 100% ed ha superato i 1400 follower, con un engagement stabile al 19%.

Areeprotetteossola.it: il nuovo sito online

Il sito istituzionale dell'Ente di gestione rappresenta il principale spazio informativo e di approfondimento a cui turisti e utenti possono fare riferimento. Contiene le informazioni di carattere istituzionale e le informazioni utili. Come sito del Parco, non punta dunque solo sulla comunicazione istituzionale ma dà ampio spazio agli eventi, alla rassegna stampa e alla comunicazione ambientale.

I contenuti coprono tutti gli ambiti di competenza dell'ente e - coerentemente con gli obiettivi di comunicazione che hanno guidato la sua costruzione- sono stati riordinati in nuovo sito user-friendly, aggiornato e coordinato nell'immagine con i social e la newsletter, con l'obiettivo della miglior fruibilità e accessibilità.

Attività di ufficio stampa

Comunicati stampa

I comunicati stampa forniscono ai media tutte le informazioni utili per realizzare articoli su servizi, eventi, iniziative dell'ente di gestione. Di norma contengono orari, luoghi, personaggi e nodi cruciali di eventi e iniziative, includono le dichiarazioni dell'amministrazione, eventuali immagini, link o allegati per gli approfondimenti. I comunicati si dividono in tre tipi: comunicati relativi ad eventi nel Parco, comunicati informativi e, più nello specifico, comunicati di tipo naturalistico. Nel corso del 2018 sono stati inoltrati all'incirca 40 comunicati.

Rassegna stampa

Il servizio di rassegna stampa quotidiana viene realizzato internamente. La rassegna viene messa a disposizione di dipendenti e amministratori dell'ente tramite la rete intranet.

Verso il Transboundary Park

Visione per un parco transfrontaliero tra Ossola e Vallese

(Alpe Veglia, Alpe Devero, Binntal)

I parchi naturali di alpe Veglia Devero (Italia) e Valle di Binn (Svizzera) si trovano nelle Alpi tra Piemonte e Vallese, un ambiente naturale dominato da rocce e ghiacciai, montagne alte fino a 3.500 m, lande alpine, pascoli e alpeggi, torbiere e prati da sfalcio. Questi monti sono conosciuti in tutto il mondo per la varietà geologica e la ricchezza mineralogica con specie uniche in natura. Camosci e stambecchi, gli animali selvatici delle Alpi, si muovono liberamente da un versante all'altro, da un confine all'altro. Così come hanno fatto gli uomini per mille anni. Animali e uomini liberi che non conoscono confini.

Dal 2013 i due parchi attuano una politica transfrontaliera comune di gestione del patrimonio naturale e culturale. Lo hanno fatto anche prima, ma senza accordo scritto.

Gli uomini dei due lati delle Alpi camminano insieme, studiano insieme, lavorano insieme, proteggono insieme e festeggiano insieme. Senza confini. Proseguono una politica di sviluppo regionale sostenibile, che tutela la natura, rinforza l'economia locale e promuove la collaborazione e la pace.



10

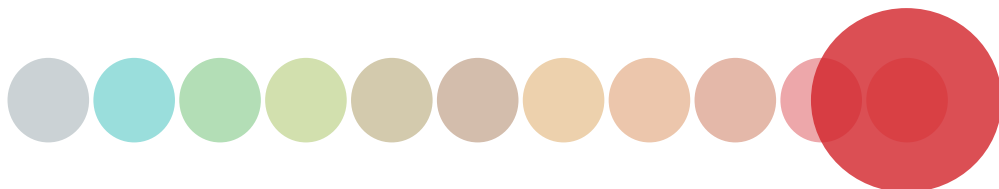
Prospettive 2019

Confermiamo gli impegni etici e strategici elaborati negli scorsi anni. Le Alpi stanno cambiando sempre più repentinamente: sia sotto il profilo naturalistico che climatico, ma anche dal punto di vista sociale (progressivo abbandono, ma anche coraggiose e tenaci iniziative di resilienza). Ogni cambiamento comporta rischi, ma anche enormi opportunità. Accettare la sfida è un dovere. Altro tema centrale sarà quello della "convivenza": tra uomini, piante, animali. Tutti con gli stessi diritti: quelli alla vita. L'obiettivo principale del 2019 è il riconoscimento di Transboundary Park da parte di Europarc (previsto per settembre in Lituania nel corso dell'assemblea annuale della federazione dei parchi naturali europei). La concretezza consiste nel creare, con il vicino Landschaftspark Binntal, un parco transfrontaliero nel cuore delle Alpi. Sarà il secondo in Italia (l'altro è quello tra le Alpi Giulie e il Triglav Nationalpark in Slovenia) e il primo in Europa con la Svizzera. Il riconoscimento offrirà un ulteriore livello elevato di tutela della natura delle Alpi Lepontine da parte dell'Unione Europea.

Lo strumento per la conservazione e gestione della biodiversità (dovere istitutivo primario di un parco naturale) è lo sviluppo sostenibile. In questa prospettiva il 2019 vedrà l'ente impegnato su due fronti principali: il progetto Mineralp (la creazione di un distretto turistico geominerario con l'apertura al pubblico della "Miniera del Taglione" in Valle Antrona) e la tutela del paesaggio terrazzato che ha nel progetto "Terraviva" un'esperienza pionieristica di associazionismo fondiari in Val d'Ossola. Sono due progetti che, accanto ad altri (vedi Resicets: convivenza invernale tra uomo e fauna selvatica), pongono l'ente come promotore di avventure su terreni inesplorati nel campo di un nuovo modello di sviluppo sociale ed economico compatibile con la tutela dell'ambiente naturale.

Nel 2019 ricorre il decennale di istituzione del Parco Naturale Alta Valle Antrona. Una ricorrenza importante che verrà ricordata con iniziative di profilo istituzionale, tra cui il convegno sulla nuova ricettività alpina in campo escursionistico (13 aprile ad Antronapiana) e l'appuntamento "Dal riso al Rosa" (22-23 giugno ad Antronapiana e Borgomezzavalle)."

La prospettiva dell'assunzione di nuovi guardiaparco e di figure tecniche giovani e preparate permetterà all'ente di divenire sempre più un robusto vascello in grado di navigare nelle acque più agitate con barra ferma e rotta sicura. Le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale previste nella primavera 2019 vedranno la scadenza per fine mandato dell'attuale amministrazione dell'ente. Ad altri proseguire sulla strada tracciata.



Sosteniamo, con un abbraccio circolare
la natura delle Alpi Lepontine.
Proteggiamo, diamo una mano all'ambiente
e **promuoviamo** lo sviluppo sostenibile.
Siamo **il Cuore Verde** delle Alpi.

Le Alpi sono il cuore dell'Europa unita.
Facciamo questo da quarant'anni.



Aree protette
dell'Ossola

Ente di Gestione del Parco Naturale
Aree Protette dell'Ossola
Villa Gentinetta, Viale Pieri 13
28868 Varzo (VB)

Tel. 0324.72572
e-mail: info@areeprotetteossola.it
PEC: parchi.ossola@cert.ruparpiemonte.it
www.areeprotetteossola.it

